

Apple sceglie la periferia di Napoli per il centro di sviluppo delle «app»

Il campus a San Giovanni a Teduccio con l'università Federico II. Previsti 400 posti

A regime saranno 400 posti. Nelle intenzioni di Apple i migliori giovani talenti in Italia e in Europa. Appena usciti dalle scuole superiori, ma anche laureati in discipline umanistiche e scientifiche. I test di selezione saranno in italiano e in inglese e non sarà decisivo avere pregresse conoscenze informatiche. Conteranno piuttosto curiosità, voglia di apprendere, pensiero laterale.

Si partirà ad ottobre nel campus dell'università Federico II di Napoli. Quartiere (popolare) di San Giovanni a Teduccio. Gli studenti prescelti parteciperanno ad un programma di nove mesi ideato dalla casa di Cupertino. Nella struttura saranno presenti laboratori ad altissima tecnologia per lo sviluppo di applicazioni iOS, il cui obiettivo «è

formare super-sviluppatori e startupper», segnala Giorgio Ventre, direttore del dipartimento di Ingegneria elettrica e tecnologie dell'informazione della Federico II. Il costo di riconversione dei laboratori prevede un co-investimento pubblico/privato. Apple ha deciso di mettere sul piatto 13 milioni di euro in collaborazione con l'università partenopea. La regione Campania ne metterà altri sette sotto forma di borse di studio. Per attirare giovani dall'estero disposti a trasferirsi in città per cominciare un percorso che può portare ovunque, data la straordinaria mobilità degli iper-ricercati profili hi-tech. «Durante il primo semestre i corsi avranno l'obiettivo di migliorare ed elevare le competenze degli studenti nello sviluppo soft-

ware su iOS; durante il secondo gli studenti parteciperanno a corsi sulla creazione di start up e progettazione di app che potrebbero eventualmente arrivare all'app Store», dice Ventre. «Siamo molto soddisfatti, il Mezzogiorno è un luogo fantastico per formarsi e investire», rivendica su Facebook il presidente del Consiglio Matteo Renzi che a gennaio scorso aveva ottenuto il via libera da parte dell'amministratore delegato di Apple Tim Cook.

Il costo complessivo dell'operazione tra immobile, lavori di sistemazione della struttura ex Cirio, stipendi dei docenti e attrezzature varie dovrebbe raggiungere i 15 milioni di euro. Per arrivare all'accordo sono serviti mesi di sopralluoghi da parte di top manager di Apple, in stretta

collaborazione con la sede irlandese della Mela. Si sono confrontati ad esempio Gilles Deltel (Strategic Initiatives), Daryl Hawes (Edu Specialist) e Gilbert Ho (Education Strategic), manager di prima linea nell'organigramma aziendale di Cupertino.

C'è l'ipotesi di un unico grande open space suddiviso da pannelli ideati dal vicino dipartimento di Architettura. Apple provvederà a siglare singoli accordi anche con tutti gli altri atenei campani: L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Sannio, Salerno, Seconda Università di Napoli e Salerno-Fisciano per creare al loro interno pre-corsi di tre settimane destinati a coloro i quali vorranno poi partecipare alla selezione per il corso principale di alta formazione.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

● Partirà ad ottobre nel campus dell'università Federico II di Napoli a San Giovanni a Teduccio il percorso iper-professionalizzante di Apple

● Durerà nove mesi, prevede 400 posti a seguito di una selezione in due lingue, mira a formare sviluppatori di applicazioni in ambiente iOS e startupper

● L'investimento pubblico/privato è di circa 20 milioni di euro. Previste anche delle borse di studio

